

RELATRICE: DOTT.SSA VERONICA BRAMBILLA, PSICOLOGA,
PSICOTERAPEUTA



FORMAZIONE
PERSONALE
NEOASSUNTO:
AMBITO 5
IS ZENALE e
BUTINONE,
TREVIGLIO

20,21,22,23
MARZO 2018

GESTIONE DELLA CLASSE

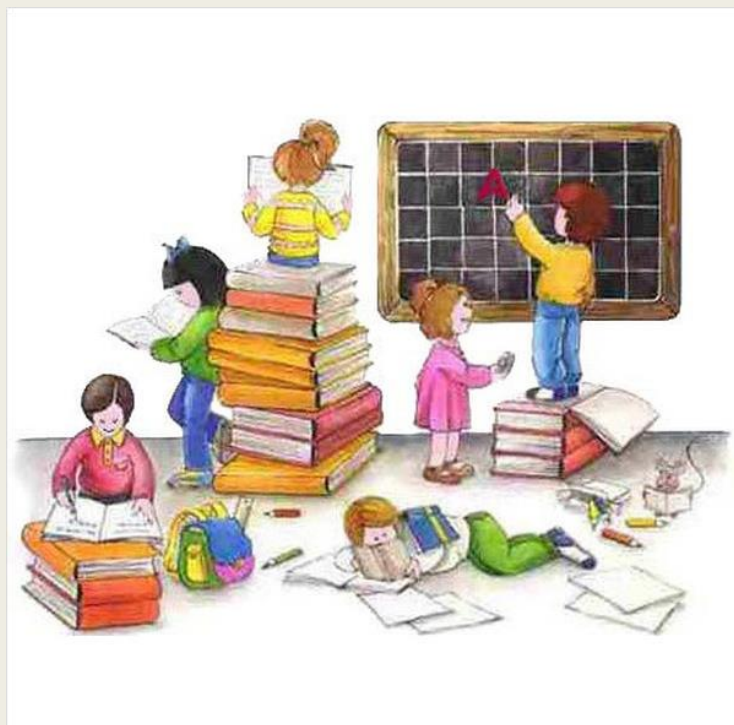
Cosa significa gestire una classe?

- *“Il concetto di gestione della classe include tutte le cose che l’insegnante mette in atto per promuovere l’interesse e la partecipazione dell’allievo nei confronti delle attività di classe e per stabilire un produttivo ambiente di lavoro”*

(Sanford, Emmer, Clemens, 2001)



- **GESTIRE LA CLASSE = agire in modo tale che ogni allievo possa trovare le giuste attenzioni educative e didattiche soddisfacendo i propri bisogni personali, promuovendo e mantenendo un proficuo ambiente di apprendimento in classe**



➤(Emmer and Stough 2001) Generalmente comprendono azioni adottate dagli insegnanti per:

- stabilire l'ordine in classe
- coinvolgere gli studenti
- stimolare in loro atteggiamenti cooperativi

GESTIONE DELLA CLASSE ... cosa è!

IL COINVOLGIMENTO: COME INCORAGGIARE LA PARTECIPAZIONE
Comunicare le aspettative
Sollecitare la partecipazione
Condividere alcune scelte didattiche
Condividere la definizione delle regole.

DISCIPLINA
"senza una struttura formale che definisca il suo compito, i suoi confini (scopi) e il sistema dei suoi ruoli, il grande gruppo è... vittima di confuse motivazioni individuali e degli assunti del piccolo gruppo" (Rice, 1965)

Tolleranza allo stress

MOTORE → LA MOTIVAZIONE: Come promuovere l'interesse

SCELTE ORGANIZZATIVE E DIDATTICHE:
comprende la gestione spaziale dei banchi, la scelta dei colori delle pareti, il tipo di materiale presentato in aula, il linguaggio non verbale, la postura del docente, la sua capacità dialettica, il tono della voce,...



IL GRUPPO

È una TOTALITA' DINAMICA → va al di là della semplice somma degli individui. Tanti individui insieme non creano un gruppo di lavoro

Il GRUPPO, ha dignità a se stante:

- 1) reazione > risposta
- 2) cambiamento > cambiamento
- 3) modificazione di un elemento
> modifico la totalità



Gruppo e soddisfazione di bisogni

Lo spazio classe è vissuto dagli studenti come luogo di appartenenza e di sperimentazione del sé nel rapporto con i pari e gli adulti. E' un fondamentale spazio di crescita in cui lo studente sperimenta le proprie competenze e sviluppa la propria identità, in un continuo scambio con i pari e gli insegnanti, nel quale i processi emotivi e relazionali assumono un ruolo centrale.



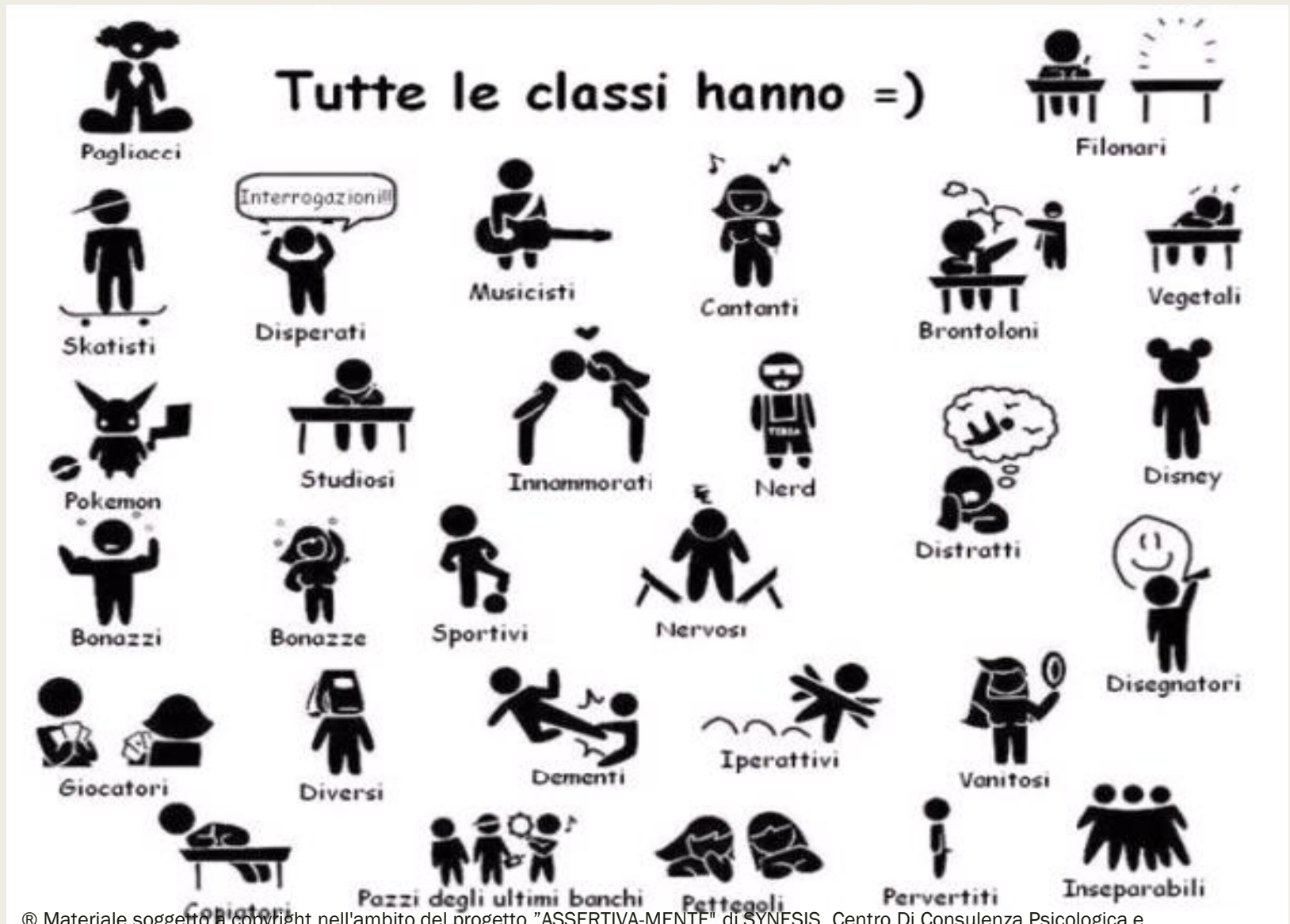
-IDENTITA' (sperimentazione, identificazione, confronto)

-APPARTENENZA (agisce contro vissuti depressivi, di isolamento e solitudine: sono parte di qualcosa)

- SICUREZZA (ambiente protetto, conosciuto e in cui ho un ruolo)



LA BELLEZZA DEL GRUPPO





- **ALUNNI CON PROBLEMATICHE PERSONALI:** i ragazzi spesso entrano in classe carichi di esperienze difficili: le instabili relazioni interpersonali, la precarietà dei legami, famiglie complesse
- **ALUNNI 'DIFFICILI':** incapaci di mostrare, senza aiuto esterno, un accettabile atteggiamento in classe, un corretto uso del linguaggio, un'attenzione autentica nei confronti dei compagni.



- **ALUNNI CON DISABILITA'**
- **ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO:** capacità didattiche e progettuali specifiche e competenti.



- **CLASSI MULTICULTURALI:**
possiamo incontrare ragazzi di origine straniera, provenienti da Paesi vicini a noi, oppure molto lontani; alunni neo arrivati che non parlano una parola di italiano e altri che non mostrano particolari problemi con la lingua.
- **ANSIOSI, PIGRI, SCANSAFATICHE...**



E TUTTI GLI ALTRI!!

Provate a pensare ai vostri alunni ...

Per quanto una classe possa essere definita OMOGENEA, quanto lo è davvero?

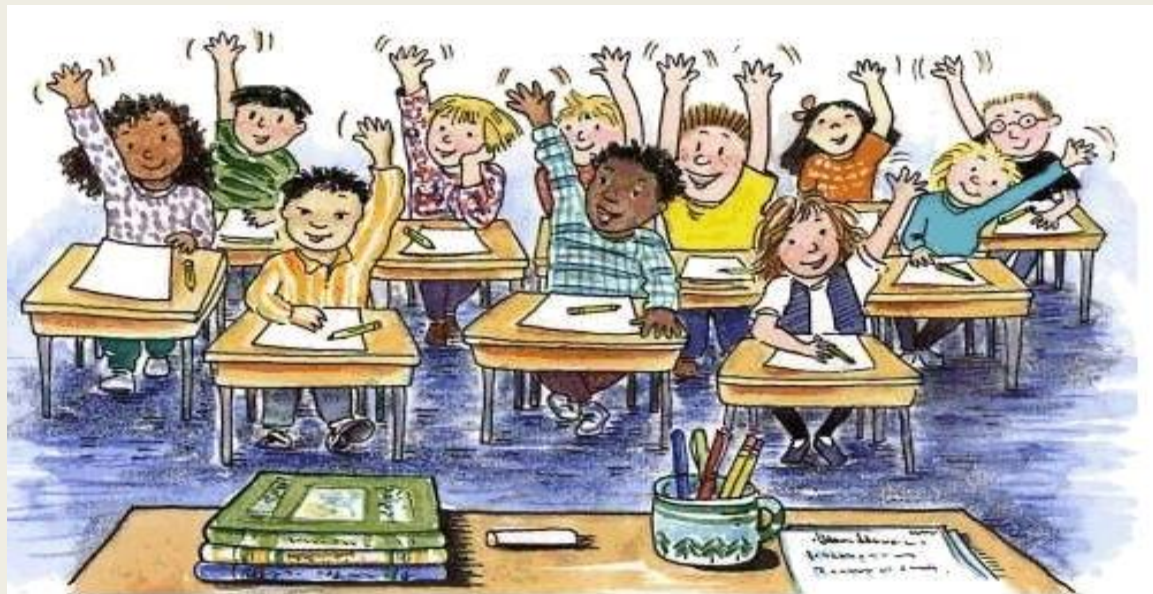


INSEGNANTE:
il mestiere senza cui
non esisterebbero
gli altri mestieri



ESSERE INSEGNANTI OGGI

- Sempre più spesso classi molto numerose, multietniche e multiproblematiche che, a volte, rendono difficile la gestione degli apprendimenti, delle regole e delle relazioni.
- Tutto ciò comporta necessariamente delle ricadute sul clima della classe.



IERI: gestire la classe significava saper tenere la disciplina e ristabilire l'ordine.



OGGI: significa saper conoscere i propri studenti ed essere in grado di offrire loro una motivazione.



- Proporre delle attività in modo 'attraente'.
- Chiarire la validità dell'offerta formativa.
- Indicare la strada per il successo scolastico.

I SOGGETTI PRINCIPALI:



ALUNNI:

- *tranquilli, laboriosi ed educati;*
- *problematici, vivaci, poco rispettosi dell'ambiente e delle persone;*
- *ECC...*

DOCENTI:

- *Personalità*
- *Autostima*
- *Senso di autoefficacia*
- *Autorevolezza*



E' NECESSARIO RICORDARSI CHE:

- NON ESISTE CLASSE/LEZIONE PERFETTA
- IN OGNI CLASSE CI SONO MOMENTI BELLI E ALTRI DIFFICILI
- IL DOCENTE DEVE SFRUTTARE I MOMENTI POSITIVI IN UNO SFORZO CONTINUO
- NON ESISTE IL DOCENTE PERFETTO... ADATTO A TUTTE LE CLASSI E A TUTTI GLI ALUNNI



CLASSE PROBLEMATICA?



- **Non problema:** disattenzione, chiacchiere, distrazione ... (se contenuti in frequenza ed intensità)
- **Problema minore:** contro regole e procedure di classe ma raro e con minima interferenza con l'apprendimento degli alunni (alzarsi senza permesso, bigliettini, mangiare in classe ...);
- **Problema grave:** comportamento che interferisce con gli apprendimenti ma è limitato ad uno o ad alcuni alunni che non agiscono di concerto;
- **Problema in aumento o dilagante:** qualsiasi piccolo o grande quando è diventato un avvenimento di routine e costituisce minaccia per l'ordine e per l'ambiente didattico.



Comportamenti che influenzano il gruppo classe

- Sono stati individuati quattro diversi comportamenti che influenzano il clima del gruppo (Nordahl 1998):
 - il *comportamento del gruppo*: comprende la distrazione, il parlottare, le azioni di disturbo verso compagni e insegnanti eccetera. (Il 30-60% degli allievi si comportano in questo modo qualche volta o regolarmente);
 - l'*isolamento sociale*: comprende la solitudine, la sottovalutazione, la depressione e l'assenza di relazioni (riguarda il 10-30% degli allievi);
 - *comportamenti distruttivi*: creano conflitti e si manifestano attraverso aggressioni, opposizioni, violazione delle regole della classe e delle norme di comportamento (12-30%);
 - *trasgressioni e comportamenti al confine con la devianza* (rari)



Problemi particolari

- Rifiuto cronico di fare i compiti;
 - Insulto;
- Mancanza di rispetto, sfida o ostilità verso l'insegnante;
 - Rissa;
 - Bullismo;
- Ansia o problemi clinici;
- ... difficoltà importanti ma inusuali (lutto ...)



5 difficoltà condivise da molti docenti:

Roland (1991) individua:

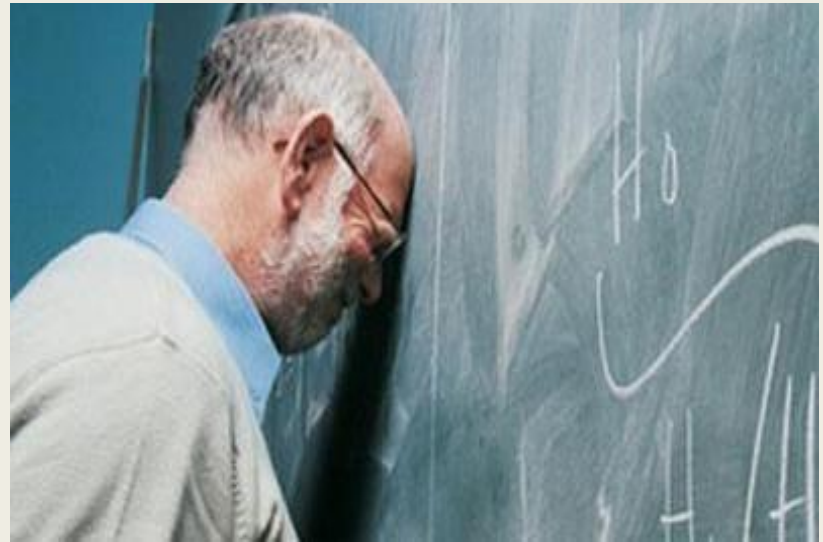
(1) fronteggiare le turbolenze della classe, gestire i conflitti e le situazioni problematiche

(2) confrontare i comportamenti dei ragazzi con quello di una classe “normale” e standard

(3) assumere la prospettiva dei ragazzi nelle situazioni che si presentano in classe

(4) organizzare le attività di classe, pianificare e preparare una lezione ben strutturata

(5) essere spontanei nel proprio comportamento e usare l'umorismo



CONDOTTE CHE CREANO MAGGIORE STRESS NEI DOCENTI



Le condotte scorrette degli alunni che provocano stress, tensione fisica e psichica, nervosa nel docente, sono secondo Jones (1987), le seguenti:

- Parlare senza permesso (circa l'80% del tempo è perso in richiami);
- Non ascoltare l'insegnante mentre parla o spiega il lavoro da fare;
- Alzarsi senza permesso
- Disturbare il compagno
- Pensare ad altro mentre si è in classe, guardarsi in giro.

E' necessario che il docente impari a riconoscere le fonti dello stress per riuscire a regolare il proprio investimento fisico ed emotivo.

PRINCIPIO FONDAMENTALE PER LA GESTIONE DEL RUOLO DI DOCENTE

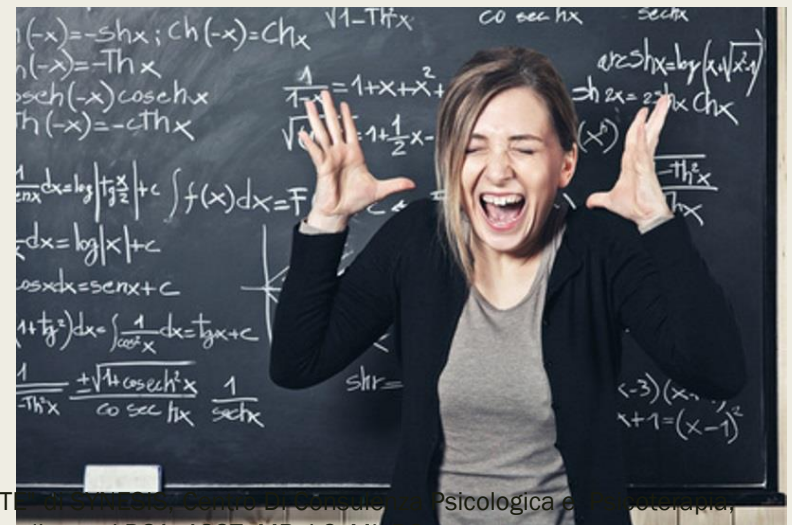
TRA COLLEGHI:

- COLLABORAZIONE
- COMUNICAZIONE
- CONFRONTO



- SOLITUDINE
- BORN OUT
- DISAGIO
- SENSO DI INADEGUATEZZA
- ...

Un docente può essere in difficoltà in situazioni considerate semplici da un altro collega



Caratteristiche ed abilità utili per i docenti



Kounin segue un modello psicologico detto “ecologico” (condizioni ambientali e loro influenza sui comportamenti dei ragazzi)

- **essere presenti** – *il grado di attenzione con cui il docente riesce a seguire la classe e le dinamiche di gruppo e a farsi seguire (chiarezza e semplicità)*
- **gestire diversi compiti contemporaneamente** – *la capacità di affrontare diversi compiti nel medesimo tempo*
- **appianare i problemi** - *reagire in modo appropriato nei momenti critici e cercare di far superare le difficoltà agli alunni, gestire le crisi*
- **flessibilità** – *la capacità di cambiare e di riorganizzare il proprio lavoro quando è necessario, riflettere sulle proprie strategie ed azioni*

- I comportamenti risultati efficaci con gli studenti “regolari” hanno effetto anche su quelli di particolare disturbo alla classe?

→ La risposta è “sì”, almeno sulla classe nel suo insieme (Kounin 1970).



**SPESSO CI SI FOCALIZZA SUL ‘PROBLEMA’
DIMENTICANDO IL CONTESTO, IL CLIMA,
L’ATTEGGIAMENTO ... CHE SONO FONDAMENTALI !**

L'INSEGNANTE CHE HA INSTAURATO UNA BUONA RELAZIONE CON LA CLASSE HA:

- IL 31% IN MENO DI PROBLEMI DISCIPLINARI (regole violate, atteggiamenti di sfida, ecc.)
 - MAGGIORE SODDISFAZIONE LAVORATIVA



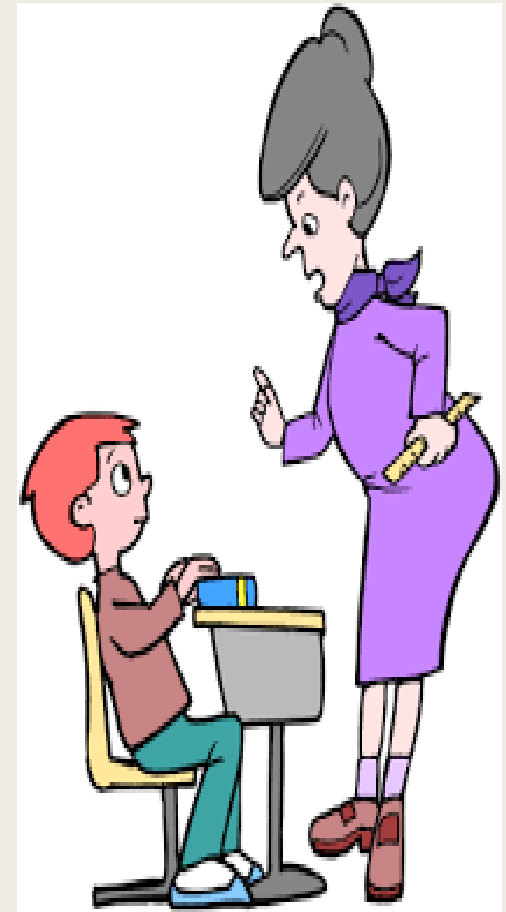
IL CLIMA NELLA CLASSE

- *Per vivere un'esperienza di lavoro gratificante l'insegnante deve poter disporre di un'atmosfera calma e di un ambiente cognitivo e relazionale adatto per apprendere.*
- *Spesso le classi sono l'esatto contrario, e tuttavia in esse si deve pur sempre lavorare con un minimo di efficacia. È spesso indispensabile padroneggiare specifiche strategie di "sopravvivenza" e di gestione della classe.*



GESTIRE LA CLASSE NON SIGNIFICA :

- mantenere la disciplina
- riprendere il singolo allievo per i suoi atteggiamenti inopportuni
- ammonire il comportamento maleducato
- rimproverare i ragazzi che chiacchierano
- richiamare chi si muove in aula senza permesso
- condannare l'atto irresponsabile
- punire l'alunno offensivo
- richiamare l'intera classe per ristabilire l'ordine
- la convocazione dei genitori o l'intervento del dirigente scolastico.



MA SOPRATTUTTO:



- Effettuare scelte educative e didattiche (ambiente, contesto, materiali, modalità di comunicazione...)
- Saper motivare gli alunni e promuoverne l'interesse
- Saper coinvolgere gli alunni all'interno dell'attività svolta
- Saper riconoscere lo stile comunicativo e cognitivo degli allievi ed adottare le strategie di insegnamento più adeguate



ATTEGGIAMENTI/COMPORAMENTI VINCENTI:

- Dare rispetto per ricevere rispetto
- Mostrarsi come un punto di riferimento
- Trasmettere fiducia
- Chiamare per nome
- Comunicare di avere interesse per gli studenti come persone
- Dimostrare professionalità



- Coinvolgere gli studenti in ciò che intende fare
- Capire i loro interessi a riguardo, modificando le lezioni
- Proporre esempi concreti e reali
- Valutare anche gli errori come una risorsa
- Valorizzare ogni alunno per qualche caratteristica distintiva



- Conoscere ciò che accade nella classe, essere dentro le dinamiche
- Trasmettere energia ed entusiasmo
- Ricordare che l'intervento sul singolo può avere un effetto globale e viceversa (saper scegliere)



STILI DI APPRENDIMENTO



Per mantenere alto il livello di attenzione e di efficacia delle lezioni è necessario **favorire ogni stile** di apprendimento, così da:

- coinvolgere tutti gli alunni
 - variare l'andamento delle proprie lezioni
- mostrare a tutti diverse modalità di apprendere
- favorire ogni capacità o differenza di stile
- Trarre maggiore soddisfazione dal proprio lavoro

VISIVO VERBALE

Stimolare gli studenti a:

- prendere appunti
- rileggerli
- trascrivere ciò che si ritiene importante memorizzare
- ricevere spiegazioni scritte, a volte anche sotto dettatura
- accompagnare lo scritto con grafici, dati numerici, diagrammi, etc.



VISIVO NON VERBALE

Stimolare gli studenti a:

- usare disegni, mappe, immagini, grafici
- selezionare gli indici testuali dei capitoli
- usare il colore
- creare immagini mentali personalizzate di ciò che si è compreso e si intende memorizzare



CINESTESICO

Stimolare gli studenti a:

- simulare ciò che si deve studiare
- suddividere le parti da studiare in modo da proporre apprendimenti in luoghi e tempi differenti (es. in piedi o seduti, davanti ad uno specchio etc.)
- creare differenti strutture mentali come mappe, grafici, diagrammi



UDITIVO



Stimolare gli studenti a:

- prestare una maggiore attenzione in classe durante le spiegazioni
- richiedere eventuali ulteriori spiegazioni orali agli insegnanti
- registrare le lezioni
- sfruttare il recupero delle conoscenze pregresse
- fornire/richiedere peer tutoring



COME FAVORIRE L'ATTENZIONE?



- *Attività che non impiegano molto tempo*
- *Fornire sempre istruzioni chiare per eseguire le attività*
- *Interagire frequentemente con l'alunno*
- *Far interagire frequentemente gli alunni fra loro (LAVORI IN GRUPPO)*
- *Fornire strategie*
- *Fare delle pause*



EMPOWERMENT

Lo studente diventa SOGGETTO PARTECIPE ED ATTIVO.

- Viene sfruttata la sua creatività, gli interessi.
- Si valorizza AUTONOMIA E AUTOSTIMA
- Si incentiva la RESPONSABILITA'



IMPARARE DAGLI ERRORI:
resilienza, tentativi, maggiore
comprensione

DOCENTI: CRITICHE COSTRUTTIVE



RISULTATI E MOTIVAZIONE

- Spesso l'attenzione è ai risultati degli allievi. Ci domandiamo mai **da cosa essi dipendano?**

L'impegno personale del mio allievo è mosso da convinzione interiore oppure è stimolato dall'esterno, ad es. la paura delle conseguenze di un risultato negativo?

Non basta controllare e sanzionare comportamenti inopportuni
(cd. motivazione estrinseca)

I ragazzi necessitano di un clima di classe armonico; di
motivazione intrinseca.

extrinsic



intrinsic



MOTIVAZIONE ESTRINSECA

Ci sono studenti che ottengono valutazioni eccellenti senza essere particolarmente interessati all'argomento in oggetto. L'interesse cala una volta raggiunto lo scopo del proprio impegno. Ecco qualche esempio:

- Una valutazione positiva
- L'annullamento di un castigo
- Un premio promesso dai genitori
- Il riconoscimento da parte del docente
- Una conseguenza sociale positiva (uscire con amici, etc.)
- Ecc..



MOTIVAZIONE INTRINSECA

- E' un dinamismo interno all'individuo che rende capaci di comportarsi adeguatamente non per timore dell'autorità del docente, ma per il riconoscimento dell'utilità di ciò che si sta facendo:

Esempi:

- -Edward Deci: bisogno di autodeterminazione, di relazione, di competenza;
- -Jerome Bruner: scoprire il piacere legato al pieno funzionamento dei poteri derivanti dalla nuova conoscenza;
- -John Keller: ARCS (attenzione, rilevanza, fiducia, soddisfazione);
- -Bandura: senso di autoefficacia;
- -Calvani: padronanza del contenuto e costanza nell'impegno come molle motivazionali



■ DA COSA DERIVA IL COMPORTAMENTO PROBLEMatico IN CLASSE?

- SCARSA MOTIVAZIONE
- BASSA AUTOSTIMA



E' necessario agire su entrambe ... Trascurando questi aspetti anche il rendimento sar  inferiore.

**La fiducia in se stessi
non assicura il
successo, ma la
mancanza di fiducia
origina sicuramente il
fallimento. Albert
Bandura " Il senso di
autoefficacia" (1995)**



CHE TIPO DI INTERVENTI?

- **A breve termine:** risultati sperati sono che il comportamento inappropriato cessi e venga ripreso il comportamento desiderato
- **A lungo termine:** interesse nel prevenire la ripresentazione del comportamento e i potenziali effetti collaterali.



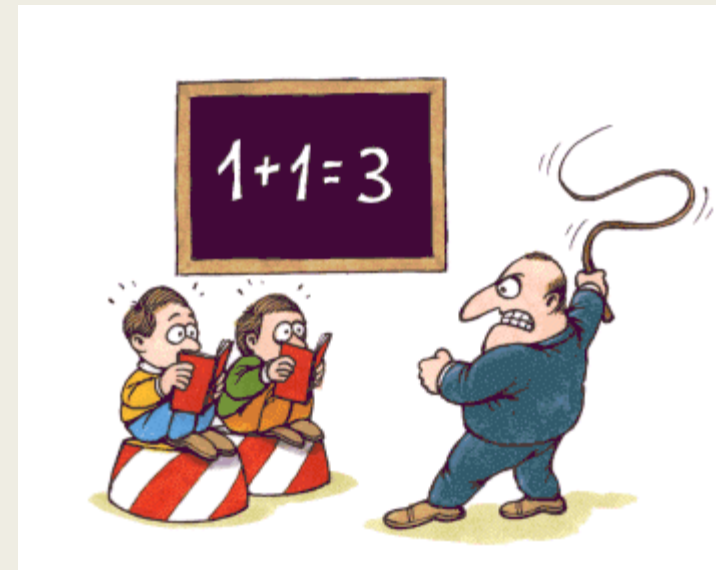
INTERVENTI MINORI

- Usate segnali non verbali;
- Fate continuare l'attività;
- Usate la vicinanza;
- Ponete l'attenzione sul gruppo;
- Reindirizzate il comportamento;
- Date le istruzioni necessarie;
- Dite di smetterla;
- Usate un messaggio in prima persona (assertivo)



INTERVENTI MODERATI

- Suspendete un privilegio o un'attività gradita;
- Isolate o spostate gli alunni (*time out*);
- Usate una penalità;
- Trattenete l'alunno in aula;
- Mandate gli alunni dal Dirigente scolastico;



INTERVENTI PIU' AMPI

- Pianificare
- Stabilite un accordo individuale con l'alunno;
- Convocate un incontro con un genitore;
- Usate la strategia del "tempo di riflessione";
- Sostegno al comportamento positivo da parte di tutta la scuola
- Intervento altri professionisti



Perché i ragazzi usano comportamenti NON conformi alle nostre aspettative?

- tentativi di mettere alla prova;
- capire le reazioni;
- sapere cosa possono permettersi con quell'insegnante.



E ai docenti? Cosa passa nella loro testa?

- 1) Tutti mi stanno guardando ...
- 2) Mantenere la calma...
- 3) Sono comunque un insegnante e devo ricordare che ho un ruolo e il mio intervento deve essere di un certo tipo.
- 4) E ora cosa faccio? ...
- 5) ... altro?



L'insegnamento non è REAGIRE A...

L'insegnamento è AGIRE PER...

Una migliore gestione della classe avviene quando l'INSEGNANTE:

- Ha maggiore capacità di autocontrollo
- Autentico
- È in grado di attuare un piano educativo per la modificazione dei comportamenti problematici.





“Allora ti togli questa cuffia, dove credi di essere, al bar? Possibile che è più di un anno che frequenti questa scuola e non hai ancora capito come si sta in classe. Via ‘sti capelli’ e anche gli auricolari che avete nelle orecchie”

PROMPTING = Ricordare il comportamento corretto e guidarlo un’azione alla volta.

- *Buongiorno Gabriele. Ci sistemiamo per bene? Leviamo pure le cuffie e i capelli che qui dentro fa caldo e non ne abbiamo bisogno. Dai forza!”*

STRATEGIE SCONSIGLIATE:

- 1) Dare eccessiva attenzione ai comportamenti indesiderati e trascurare di valorizzare i comportamenti desiderabili
- 2) Continuare ad imporre le proprie scelte (“perché è così che si deve fare”) senza mai chiedersi cosa lo studente vorrebbe
- 3) Interpretare e giudicare i comportamenti
- 4) Fare frequente uso di minacce. Nel migliore dei casi, il ragazzo si abitua; nel peggiore, si guasta la relazione con lui.
- 5) Punire il ragazzo anziché penalizzare il comportamento



QUALI REGOLE PER LE REGOLE?



- Coinvolgere gli alunni nella definizione delle regole
- Troppe regole diventano difficili da osservare
- Chiare e precise
- Concrete, con un riscontro pratico nella vita reale
- Eque (NON UGUALI), funzionali al benessere degli alunni
- Formulate in termini positivi, *mai* divieti
- Specificare a priori le penalità
- Ritornare periodicamente sulle regole, ed eventualmente modificarle.
- Lasciare spazio alla flessibilità, se le richieste sono ben motivate

I FONDAMENTALI:

- Fare sempre **commenti positivi**
- Commentare anche piccole azioni
- Commentare spesso
- Imparare dai motivatori sportivi.



LA MAGIA DELLE PAROLE GIUSTE

- Bene, hai cominciato bene
- Ok, ti vedo concentrato
- Stai procedendo velocemente
- Sembri molto sicuro, ottimo
- Mi piace come ti stai concentrando
- Stai facendo un buon lavoro
- Sei molto preciso nel riprodurre il grafico
- Non perdi tempo, in questa attività è importante.



PER I PIU' DISTRAIBILI...

- NON far sedere il ragazzo vicino alla finestra, vicino al cestino o ad altri compagni rumorosi o ad oggetti interessanti;
- NON collocare il ragazzo in posti completamente privi di stimoli in quanto diventano più iperattivi e vanno alla ricerca di situazioni nuove e interessanti.
- Disposizione dei banchi in modo da permettere all'insegnante di passare frequentemente tra essi
- Interagire frequentemente
- Abituarlo a controllare il proprio lavoro



STRATEGIE RELAZIONALI NELLA GESTIONE DELLA CLASSE

Tutti questi spunti possono essere utili ai fini della gestione della classe solo se calibrati.

- PRESENZA EFFICACE
- CONTROLLO PROSSIMALE E CONTATTO OCULARE
- EFFETTO ONDA
- COMUNICAZIONE NON VERBALE
- USO INCENTIVO E PREMIO, POTENZIARE GLI ALUNNI



Presenza Efficace:



- Essere “dentro” le situazioni del gruppo e le situazioni personali degli alunni
- Gli alunni percepiscono che l’insegnante sa esattamente ciò che sta succedendo nel gruppo ed è in grado di cogliere in tempo azioni inopportune
- L’insegnante riesce ad avere una fotografia mentale della sua classe e dei suoi singoli, ha dunque una visione sia globale che particolare
- Dà la sicurezza agli alunni
- **Coinvolgimento emotivo reciproco, interesse sincero**

Controllo Prossimale:

Avvicinarsi fisicamente ed intenzionalmente all'allievo che sta disturbando la lezione è spesso sufficiente a contenere la situazione ed evitare che degeneri.

Può essere esercitato in vari modi:

- Orientare il proprio corpo verso l'allievo
- Camminare verso di lui
- Mettergli una mano sul banco
- Toccare o rimuovere l'oggetto che ha causato distrazione
- Toccare il ragazzo sulla spalla o sul braccio

Le tipologie di intervento vanno calibrate a seconda dell'età e delle caratteristiche dell'allievo e della situazione. Es Con un adolescente può essere d'aiuto avvicinarsi a lui dando un segnale non verbale che inviti all'ascolto attivo.



Effetto onda:

- Riprendere un allievo di fronte alla classe allo scopo di fornire un insegnamento alla classe. bisogna fare attenzione a mantenere il controllo sul proprio stato emotivo.



- Il messaggio deve essere **efficace ma non aggressivo**. La comunicazione deve essere chiara e ferma.
- Non dare valutazioni di merito sull'alunno! Risulterebbero esclusivamente umilianti. *Es. forse sei sordo ma ti ho detto che / proprio non capisci che*
- Sottolineare il comportamento poco adeguato evidenziando come si stia violando una regola della classe

Comunicazione non verbale:

- **AUTOREVOLEZZA:** è importante che l'insegnante si mostri sicuro, determinato, affidabile, coerente ed in grado di sanzionare i comportamenti negativi dimostrandosi però sempre disponibile
- Comunicazione non verbale: si basa sull'uso del corpo come mediatore di messaggi. Faccia, postura, sguardo e movimento rappresentano fonti di informazioni su intenti ed emozioni.
- Comunicare efficacemente con il corpo darà forza al messaggio vocale
- La mancanza di sincronia tra il verbale e il non verbale produrrà confusione ed ambiguità



Potenziale degli alunni:

- Valorizzare i pregi e i comportamenti positivi di ogni alunno e sfruttare il sistema dei rinforzi positivi
- PER UNA BUONA GESTIONE DELLA CLASSE I RIMPROVERI NON DEVONO SUPERARE I RINFORZI DEI COMPORTAMENTI POSITIVI!!!
- Criticare in modo costruttivo
- Sanzioni «generative» e creative (no brutti voti)

Il rinforzo verbale incentiva il comportamento positivo ed inoltre rimanda un **forte senso di efficacia**



Accorgimenti utili ...

- Gradualmente segnalare all'alunno la conseguenza dell'inadeguatezza del comportamento, dapprima offrendo **alternative funzionali**, poi segnalare le conseguenze e solo dopo applicarle.
- E' importante che eventuali misure disciplinari siano sempre **proporzionate ai comportamenti**, comunicandole eventualmente anche ai colleghi delle ore successive
- Rimandare l'idea di una **coesione tra il corpo docenti** evita che l'alunno possa spostare la causa della misura disciplinare dal comportamento ad una particolare disposizione del docente nei suoi confronti.



RELAZIONE EDUCATIVA

- LA RELAZIONE EDUCATIVA E' UNO STRUMENTO DI APPRENDIMENTO: LA MENTE DELL'INSEGNANTE E' LO STRUMENTO PSICOLOGICO DI LAVORO, INTESA NON SOLO IN TERMINI COGNITIVI, MA ANCHE E SOPRATTUTTO EMOTIVO-AFFETTIVI.
- UNA RELAZIONE EDUCATIVA SIGNIFICATIVA E' TESA ALL'ASCOLTO E ALLA MEDIAZIONE, RIDUCE LA DISTANZA TRA INSEGNANTE E ALUNNO SENZA ANNULLARNE I DIVERSI RUOLI.



LE ESPERIENZE SONO SIGNIFICATIVE QUANDO SOLLECITANO:
INTERESSE, ENTUSIASMO, MOTIVAZIONE, COLLABORAZIONE,
POTENZIALITA' E COMPETENZE GENERANDO APPRENDIMENTO

COME IN UN ORCHESTRA ... OGNUNO CON I
SUOI STRUMENTI... SI GENERA UNA MUSICA
DI INSIEME...



PER LO SVILUPPO DI COMPETENZE AFFETTIVO-SOCIALI

- ASCOLTA E COMPRENDE MESSAGGI;
- PARLA E INTERAGISCE IN GRUPPO;
- ESPRIME E SPIEGA LE SUE IDEE, I SUOI PUNTI DI VISTA, LE SUE ESIGENZE;
- ACCETTA IDEE E PUNTI DI VISTA ED ESIGENZE ALTRUI;
- ACCETTA IL DISSENSO ALTRUI;
- SPIEGA IL PRORIO DISSENSO;
- OFFRE UN CONTRIBUTO PERSONALE IN UNA SITUAZIONE PROBLEMATICA O AD UN PROGETTO COMUNE.



ESERCITAZIONE

-Divisione in gruppi da 3 (o 4) docenti;

Trovi il materiale per l'esercitazione da restituire a
consulenzapsicologica@hotmail.it

ENTRO UNA SETTIMANA

E i materiali del corso

- SLIDE DEL CORSO IN AULA

- ESERCITAZIONI

ai link:

[Centro synesis: http://www.centrosynesis.it/1/materiali_corsi_eventi_4490462.html](http://www.centrosynesis.it/1/materiali_corsi_eventi_4490462.html)

[Sito formazione regione:](#)

http://www.istruzione.lombardia.gov.it/bergamo/formazione-neoassunti-2017_2018/

QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE

Da compilare per tutti i corsisiti:

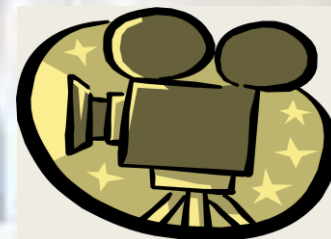
- <https://goo.gl/forms/zqwwhdHhrzGNLXLc2>





Synesis
Centro di Consulenza Psicologica
Psicoterapia & Ipnosi Clinica

GRAZIE



e Buon proseguimento dei lavori...

SYNESIS, CENTRO di CONSULENZA PSICOLOGICA, PSICOTERAPIA & IPNOSI
Clinica- CARNATE (Mb) 0396076481

338-1863275, studiopsicologia@hotmail.it
www.centrosynesis.it